

# IL CORRIERE DI CARACAS

SETTIMANALE ITALIANO INDIPENDENTE

AFFILIATO AL "BLOQUE DE PRENSA VENEZOLANO"

GIORNALE FONDATORE ED ASSOCIATO ALLA "FEDERAZIONE DELLA STAMPA ITALIANA ALL'ESTERO"

zione e Pubblicità: Final Pasaje S. Luis, n° 23 (entre Pele El Ojo y Peligro) - Apartado 2560 - TELEFO

6 - Mercoledì, 6 Febbraio 1980

IL CORRIERE DI CARACAS

## PARLA SOLO CON I DELFINI IL NAVIGATORE SOLITARIO

### che con la sua "Croce del Sud" ha già fatto una volta e mezza il giro del mondo

CARACAS - Il progresso della civiltà. Ormai lo siamo tutti che la civil-  
occheggia e sta per-  
lo tutto quanto era il  
lio della nostra esisten-  
Le arti narrative e  
che, la pittura, la scul-  
il canto, i paesaggi  
ntevoli, la tranquillità  
na che poteva cullarsi  
onde del silenzio  
orizzonte sconfinato del-  
ertà umane.  
lenzio e libertà scon-  
a.  
chiedendo a questo  
ane che cosa l'ha spinto  
endere "a liberarsi"  
e sue attività reali,  
suoi magazzini, delle sue  
le da disegno, della  
e della tecnica dello  
damento. Per correre  
ro al sogno, divenuto  
retto, verso una meta  
nuta irrealmente nella sua  
tà.  
er vivere - mi risponde -  
a più assoluta libertà,  
un silenzio che non ha  
ti.  
orrei dirgli che oggi,  
ondo, la libertà esprime  
possibilità utopistica,  
quanto esiste sempre,  
ovunque, un limite  
uito da leggi materiali  
orali, umane o sovruma-  
Che anche il silenzio,  
roppo, per l'uomo, ha  
e esso dei limiti. Però  
a contestazione e  
discussione teorica, per  
diario.  
uomo è qui, seduto nel

sta traversata, che è la più  
lunga, si sono presentati  
contrattamenti di ogni genere  
che hanno provocato ripetuti  
ritardi, di più mesi, sul  
ruolino di marcia che Idi  
aveva studiato, calcolato e  
prestabilito. Da questi fatti  
balza la prova che la libertà  
è pur bella, ma quando... si  
fanno i conti con le cose,  
i motori, e gli uomini, la  
tua libertà se ne va dove  
vuole.

La salsedine oceanica ha  
certamente "conciato" la  
pelle bruciata di Idi ma,  
nello stesso tempo, forse  
proprio dall'acqua salsa, egli  
è stato temprato come lo  
è una lama di puro acciaio  
quando vien tolta dal liquido  
della tempra, dove è stata  
immersa bruscamente dopo  
l'incandescente bacio della  
fiamma.

Per far fronte al peso non  
lieve dei costi della sua  
navigazione, Idi, ormai ma-  
stro di manovre per la guida  
delle barche e dei velieri, è  
diventato proprio maestro di  
arte e, ovunque egli faccia  
tappa, sempre accetta di  
condurre brevi "corsi di  
navigazione" per i giovani  
tifosi della barca e della  
vela. Terminati i corsi,  
il maestro sbarca gli allievi,  
nei mercati locali fa spesa  
di viveri e di quanto gli  
necessita e poi... ritira la  
ancora si avvia lungo le  
strade marine del suo des-  
tino.

I navigatori solitari, in  
racconta, molto sommari-  
mente la sua odierna tra-  
versata.

#### E' PARTITO DALL'ITALIA DA SETTE MESI

Il 25 giugno dello scorso  
anno, lascia il porto di  
Genova con sei ospiti a bordo  
per i corsi pratici di navi-  
gazione. Li lascerà, prepara-  
ti e soddisfatti, nell'ul-



Il navigatore solitario

ta oltre gli ostacoli e le  
difficoltà.  
Cosi la "Croce del Sud"  
imbocca i corsi d'acqua che  
la condurranno al Rio delle  
Amazzoni.

siva dolcezza. Così, oltre  
che con la "Croce del  
Sud", Federico il navigatore  
continua lungo le vie del  
suo sogno oceanico condotto  
per mano dalla moglie

barca; forse già allora pen-  
savo a questa mia visione..."

E, per concludere con le  
sensazioni di questo navi-  
gatore, un periodo che mi  
pare un'aperta confessione:

"...Non mi lamento di  
questa vita che ho scelto,  
in pieno oceano, ho voglia  
di continuare a navigare su  
altri oceani, approdare su  
nuove isole, conoscere nuove  
genti. Il bagaglio di espe-  
rienze che avrò accumulato  
alla fine di questo viaggio,  
sarà di aiuto nei miei pros-  
sime programmi: corsi di vela  
sulla "Croce del Sud" ed  
in ottobre partenza per i  
Caraibi con i miei allievi  
e sarà bello dividere con  
loro quei momenti pieni di  
fascino ma anche di ten-  
sione. I colori dei tramonti,  
il silenzio perfetto di questo  
oceano sono ora in me,  
parte del mio modo di  
vivere la realizzazione con-  
creta di lunghi anni di  
sogni; tutto ciò ha il sapore  
del fantastico, ma nessuno  
può portarmelo via!"

Parole chiare che indicano  
una vita di sogno anche se  
temprata alla fatica diur-  
turna e imprevedibile del-  
l'uomo di mare.

Or, son quasi cinquanta  
anni, ricordo un giorno,  
a Parigi - giovane princi-

piante del mestiere di  
raccontare e far cronaca -  
mi si ordinò di intervistare,  
subito, il famoso "navigatore  
solitario" del quale si parlava  
in tutto il mondo, che era  
appena rientrato dal suo  
interminabile viaggio fra le  
onde degli oceani. Era  
famoso allora, forse perché  
era stato il primo a navigare  
così: si chiamava, Alain Gerbault.  
Mi è facile ancora, a distanza  
di tanti anni, ricordare il  
suo sguardo ed il suo modo  
di parlare.

E oggi, guardando Idi  
negli occhi e ascoltandolo,  
mi pare di aver rivisto gli  
stessi sguardi e risentito  
lo stesso sogno. Sguardi  
che cercano invano la vera  
libertà che all'uomo è sempre  
negata e che vivono lo  
stesso sogno che non è  
mai realtà. Con ardimento:  
arditi del sogno.

Buona fortuna a Federico  
Idi, che persegue il suo  
sogno parlando per i mari  
con i delfini, dalla sua  
"Croce del Sud".

F. P.

\*\*\* DAL 7 AL 9 FEBBRAIO  
prossimi si svolgerà a San-  
remo la 30ª edizione del Festi-  
val della canzone. Vi parteci-  
peranno 10 cantanti tra  
cui Peppino Di Capri, Gianni  
Morandi, Bobby Solo e Ste-  
fano Rosso.

Federico Idi, 31 anni, è  
nato a Intra (prov. di Novara).  
Da noi li chiamano "laghi-  
sti" perché, appena nati,  
vedono una visione perma-  
nente: il grande e bellis-  
simo lago Maggiore. A  
furia di guardarlo, gli occhi  
del nostro ospite son diven-  
tati azzurri come quelle  
acque serene.

"Però, prima del mare,  
mi sono dato anima e corpo,  
all'alpinismo. Le nostre alpi  
e, fra esse, il monte Rosa  
ed il monte Bianco. Sono  
stati cinque anni di scalate,  
compite, per lo più, in  
solitudine..."

Stava preparando, ancora  
ignaro, il suo destino. Che,  
vedi il caso, è un pò legato  
alla legge della solitudine.

Poi lascia anche l'alpini-  
smo, finchè abbandona la  
sua attività di arredatore:  
dice che è stata una espe-  
rienza molto utile. Poi  
smise di guardare il lago  
e le cime nevose per  
dar modo al suo sguardo di  
perdersi nelle acque sempre  
vive dei mari.

"Così - mi spiega - mi  
nacque l'idea di farmi  
la barca. Cominciai nel  
1975 e sognavo tanto i  
mari del Sud che, una volta  
costruita, alla barca imposi  
il nome di "Croce del Sud".

"Una costellazione che  
non tradisce chi l'osservi...  
Di che dimensioni è la sua  
barca?"

"Tredici metri di lunghez-  
za, quattro metri e mezzo  
di larghezza, con due al-  
beri a vela... e in più un  
motore di Stoccarda a nafta.

Scriviamo di Stoccarda per  
non precisare la marca fa-  
mosa che questa volta ha  
fatto cilecca.

Dopo sei mesi di lavoro  
accanto la barca era pronta.

#### QUANDO LA LIBERTÀ SE NE VA DOVE VUOLE

Le prime quattro traver-  
sate oceaniche sono filate  
come sull'olio. Ora, con que-

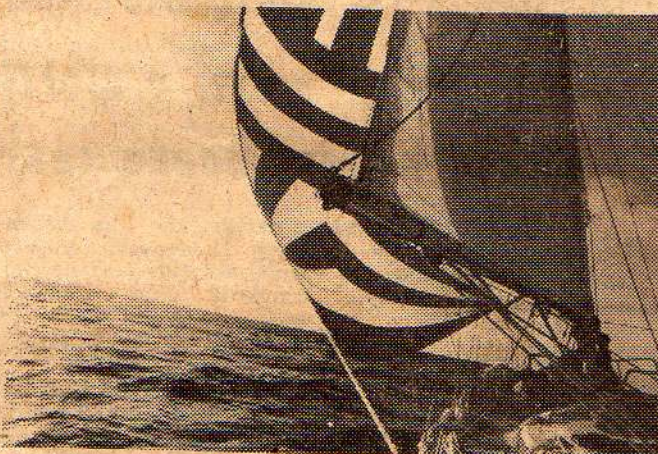
mento principale, come pro-  
tagonista, il motore grip-  
pato.

mento principale, come pro-  
tagonista, il motore grip-  
pato.

#### MA ERA SCRITTO CHE FOSSE COSÌ

Questo spiega perché Idi  
si fermerà addirittura qual-  
che mese in terra brasi-  
liana. Forse era scritto  
che fosse così: infatti, nella  
San Paolo tumultuosa, scopre  
una paulistana... giapponese,  
nata proprio nella  
capitale dei "bandeirantes",  
che studia la lingua ita-  
liana nello Istituto italiano  
di cultura di Rio de Janeiro.  
E' il colpo... di fulmine:  
deve essere molto bello...  
ricevere un colpo di fulmine  
da una graziosa, attenta,  
acuta fanciulla che fa partire  
dai suoi begli occhi a man-  
dorla sguardi di compren-

timo porto europeo quando  
punterà la prora verso lo  
Atlantico dirigendosi a Rio  
de Janeiro. Prima di lasciare  
l'Europa, l'ultimo porto toc-  
cato è stato quello delle  
Canarie. Il ricordo di Na-  
poleone il grande, lo spinge  
fino alla minuscola isola di  
Sant'Elena. Gli scali succesi-  
sivi sono: Isola Ascension,  
San Fernando di Noronha  
fino al porto di Belem.  
Le autorità brasiliane di  
quei luoghi non vogliono  
acconsentire al progetto  
di Idi che è quello di infilare  
la sua barca verso il  
Rio delle Amazzoni e navi-  
garlo per 950 chilometri  
per arrivare fino a San  
Terém. Dopo una opposi-  
zione, direi testarda, final-  
mente il nulla osta viene  
concesso a quell'ardimen-  
toso che getta la sua volon-



In navigazione sull'Atlantico



#### FORSE UNA CONFESSIONE

Come il mare, il cielo  
incanta il navigatore:  
"...Poi il buio della sera  
cala sull'orizzonte lontano.  
Un manto di stelle copre il  
cielo fino all'infinito, per la  
prima volta, in alto, vedo la  
vera Croce del Sud che  
brilla scintillante piena di  
fascino: è stata lei ad ispi-  
rare il nome della mia